

Aceto
Balsamico
del Duca
in
bottiglia
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 24/26
Tel. n. 0434/6471

L'Unità

Aceto
Balsamico
del Duca
in
bottiglia
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 24/26
Tel. n. 0434/6471

Il Vaticano difende i diritti del bimbo ripudiato dal padre, ma non tutti son d'accordo

Mattia divide i cattolici

È incredibile che non ci sia una legge

GIOVANNI BERLINGUER

QUANTI hanno mancato al loro dovere, oltre al signor Anselmi Luciano nel lasciare il piccolo Mattia senza padre e la madre Laura senza assistenza per allevarlo? Gli ultimi sono stati i giudici di Cremona. Anziché pronunciare una sentenza innovativa basata sui fondamenti della Costituzione (l'articolo 2 riconosce i diritti inviolabili dell'uomo e l'articolo 3 garantisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge) si sono appellati al codice fascista e hanno affermato nella motivazione della sentenza che il dovere di fedeltà coniugale non va riferito alla sola sfera sessuale, ma comprende anche quella generativa. Hanno cioè assimilato all'adulterio l'inseminazione avvenuta per accordo fra coniugi.

Hanno però mancato prima dei giudici i legislatori. Da molti anni si chiede invano non di stabilire una completa casistica di quel che è lecito e di quel che è illecito, ma regole basilari di garanzia per la tutela della filiazione, appunto, ma anche per le autorizzazioni e i controlli dei centri che operano nelle tecniche della riproduzione per il divieto di compravendita di gameti (ovuli e spermatozoi) e di affitto degli uteri per impedire arbitrarie modificazioni genetiche dei gameti e degli embrioni. Su queste esigenze può convergere l'opinione pubblica e c'è accordo tra quasi tutti gli specialisti e gli esperti di bioetica. Perché regole simili sono state sancite in Austria, in Gran Bretagna e in quasi tutti i paesi europei, e qui no? Perché in Spagna è stato stabilito dalla legge che «ne il marito né la donna quando abbiano dato il loro consenso a una determinata fecondazione col contributo di un donatore potranno impugnare la filiazione matrimoniale del figlio nato in conseguenza» e il piccolo Mattia invece è stato legalmente ripudiato?

LA MANCANZA primigenia che è all'origine della decisione dei giudici e dell'inerzia dei legislatori sta nella volontà nel poter condizionante che ha in Italia la Chiesa cattolica. Essa è ufficialmente attestata, anche se molti cattolici dissentono, sull'idea che in caso di sterilità, un figlio non può essere «voluto e concepito come il prodotto di tecniche mediche e biologiche», ovvero mediante l'intervento di terze persone la cui competenza e attività determinano il successo dell'intervento. Il paradosso etico di tutto questo sta nell'affermazione implicita che l'impossibilità di nascere, cioè la non-vita, è preferibile al nascere con l'aiuto delle tecniche e con l'assistenza di specialisti. A questo si aggiunge il paradosso pratico. Siccome la Chiesa sostiene che colpire gli abusi della procreazione assistita significa legittimare l'uso e perciò ostacola ogni regolazione della materia può accadere che un bambino, il quale in teoria avrebbe avuto due padri (uno genetico e l'altro legale) si ritrovi all'improvviso senza alcun padre.

So bene che non bisogna porre l'intera vita umana sotto il dominio delle tecniche e degli specialisti. So pure che appena poche settimane fa eccessi e speculazioni nel campo della procreazione assistita hanno suscitato clamore nel mondo e hanno fatto ritenere che l'Italia che era stato il «paese dove fioriscono gli aranci», come scrisse nel Settecento (mi pare negli «Italianische Reisen») l'ammirato viaggiatore Goethe fosse divenuta il paese dove partoriscono le nonne. Ma ciascuna di queste ten che oltre che essere basata su scoperte che hanno ampliato la conoscenza del mondo e di noi stessi, contiene in sé possibilità di liberazione da antichi vincoli. Come può fare la procreazione assistita verso i vincoli della sterilità e di quelle malattie che si trasmettono per via genetica. Per questo (solo per questo a mio parere) può essere utile e benefica purché regolata da poche norme giuridiche e da una solida coscienza morale.

PS - Leggo all'ultima delle agenzie che l'Osservatore Romano di oggi pur ribadendo la condanna della procreazione assistita afferma che la legge deve in ogni caso tutelare i diritti dei soggetti che vi sono coinvolti innanzitutto del bambino. Può essere un passo avanti. Il Vaticano non protesterebbe immagino se ora il Governo facesse con urgenza su questo solo punto magari riprendendo il testo spagnolo un provvedimento di legge.

JOLANDA BUFALINI

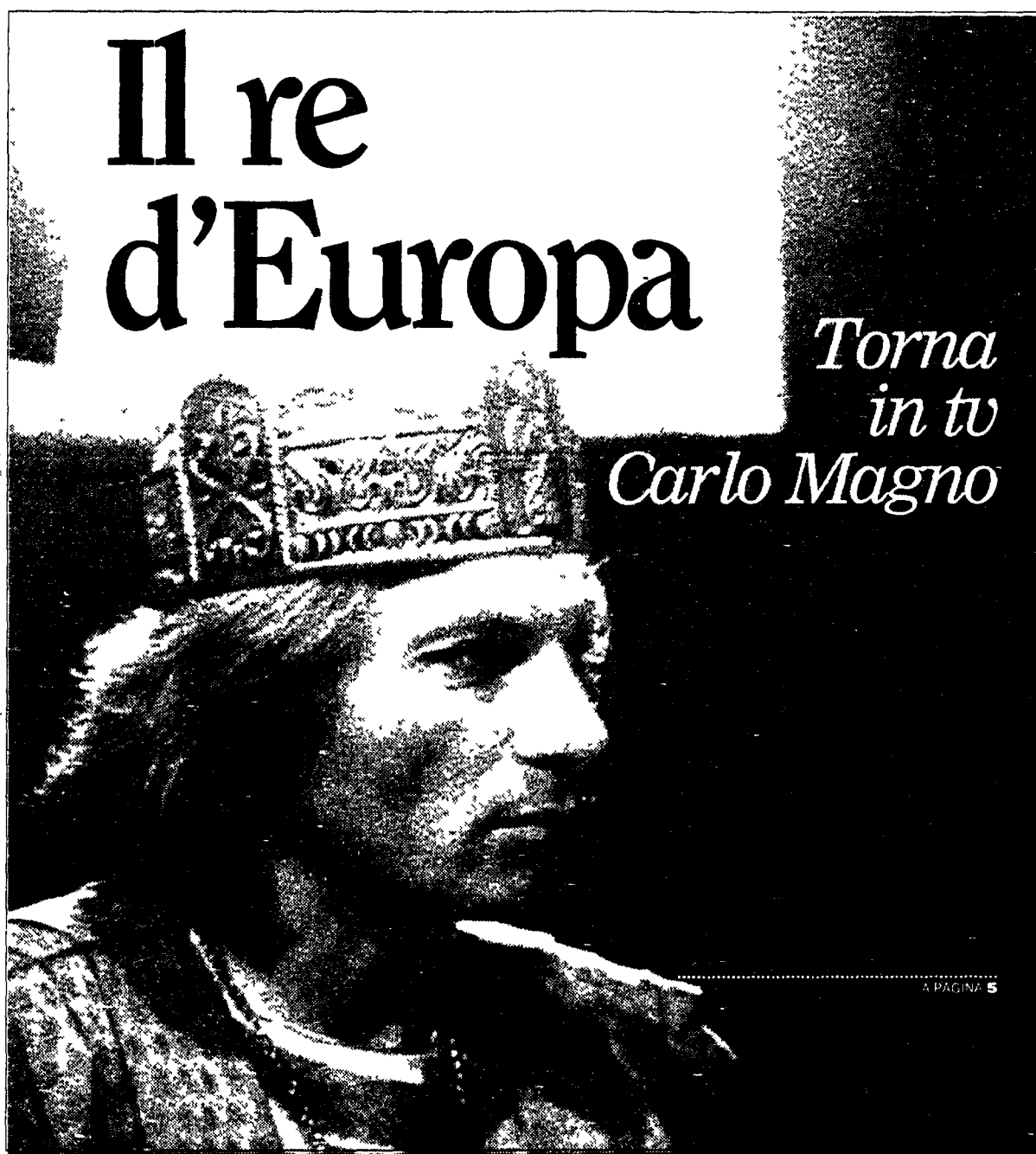
Il primo triste paradosso della vicenda di Mattia - il bambino concepito col seme di un donatore e ripudiato dal padre con l'assenso del tribunale - si legge in filigrana nelle parole di Giuliana Dal Pozzo, presidente di *Telefonto Rosa*: «Anche un bambino che nasce dall'inseminazione artificiale, una tecnica ammessa dalla legge italiana deve avere gli stessi supporti giuridici di ogni altro bambino che gli consentano di entrare nella società». Ecco il primo paradosso nella storia di un bambino nato e cresciuto in una società dove i diritti dei minori vengono

Rapporto sui figli dell'inseminazione: in Italia sono 10 mila, sono felici ma all'oscuro di tutto

SEGUE A PAGINA 3

no molto proclamati ma ancor più spesso sacrificati in nome di metafisiche contrapposizioni di principi. È umano solo ciò che è naturale (e solo la procreazione biologica è ammissibile) o può essere umana e umanamente dignitosa anche la procreazione aiutata dalla scienza e dalle tecnologie?

Il legislatore italiano non avendo risolto la questione che contrappone cattolici e laici da una parte ammette la legalità della procreazione artificiale e dall'altra si affida al codice civile del 1942 che prevede i soli casi del figlio biologico e dell'adozione.



Il re d'Europa

Torna in tv Carlo Magno

A PAGINA 5

Atlantide? È nelle Eolie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE DA MOSCA

SERGIO SERGI

Atlantide era a due passi da noi in Italia. L'isola misteriosa di Platone emersa e poi inghiottita con tutti i suoi misteri, non si trovava al di là delle colonne di Ercole, nell'Atlantico. Era proprio vicina, italianissima, anzi sicilianissima. A quindici chilometri ad ovest dello Stretto di Messina, nel Tirreno proprio accanto alle isole Eolie. La tesi di uno studioso russo, Viaceslav Junkov, apparso ieri sul giornale della capitale «Moskovskij Komsomolets» può essere una come tante un racconto fantastico che aumenta la mole della leggenda attorno alla grande terra di cui mai si è trovata traccia. E tuttavia, come far finta di niente? Come non restare affascinati dal ragionamento che vuole Atlantide a non oltre quindici chilometri da Capo Peloro? Laddove ve-

risse in atti di ufficio. Ma tant'è. Altrimenti chiede il nostro come spiegare che il tridente proprio il forchettoni che è rappresentato dalle isole eoliane a poche miglia da Atlantide e che deve essere ben rimasto impresso ai fuggiaschi inseguiti dal diluvio, sia comparso nello stemma della nazione? L'unico popolo gli ucraini ad avere un tridente come simbolo. Il simbolo di Poseidone. Furono gli atlantidi a volerlo nel ricordo dei vecchi luoghi ed anche di un Mediterraneo a due livelli con la porzione orientale che era una sorta di baia rispetto a quella occidentale dove cadevano più precipitazioni. Anche perché la Sicilia a quanto pare faceva un po' da saracinesca con gli stretti di Messina a nord e di Tunisi che erano davvero delle porticine che impedivano i mosoni tra le due parti del bacino.

Non ha dubbi lo studioso russo il cui racconto si vuol prendere per buono. Che mostra di sapere di Platone alla perfezione che cita il filosofo e che però arriva a conclusioni opposte. Gli atlantidi non vissero in pieno Atlantico, come lo stesso

nome dell'oceano potrebbe far credere. Stavano invece in pieno Mediterraneo quando a quei tempi molto probabilmente la Sicilia era attaccata alla Libia e quando in seguito ad un grande sconvolgimento le acque tornarono a non mergere, le terre. Questioni di parecchi millenni fa. Gli atlantidi in tempo per accorgersi del fenomeno scesero i luoghi dove terminare il loro esodo di massa prima che l'imbuto della terra vulcano tornasse a riempirsi d'acqua per scomparire, ma non già dunque dal giorno alla sera in un attimo come disse Platone. Ebbero il tempo di guardare alle steppe della costa settentrionale del Mar Nero. Insomma l'Ucraina di oggi. E lì andarono a stabilirsi.

La tesi di Junkov non poteva evidentemente non rivelare un inte-



Olimpiadi della neve

Oro e argento arrivano in slittino

Ancora medaglie olimpiche per gli azzurri dello sci. Nello slittino biposto Kurt Brugger e Wilfried Huber hanno conquistato l'oro. Hansjorg Raffl e Norbert Huber l'argento. Dopo sette giornate di gare nel medagliere l'Italia è sorprendentemente terza.

MARCO VENTIMIGLIA

A PAGINA 9

Fusione fredda

Oggi a Siena svelato il mistero?

Ad un passo dalla «fusione fredda»? Il mondo scientifico attende notizie sulla scoperta dei tre fisici di Siena. Oggi i tre studiosi presenteranno la loro «macchina magica» che con una sbarra di nickel e idrogeno, sarebbe in grado di produrre energia pulita ed economica.

SUSANNA CRESSATI

A PAGINA 4

Sofia Loren al FilmFest

A Berlino sbarca il divismo

Di scena il divismo al FilmFest di Berlino. A quarantotto ore dalla conclusione del festival, l'evento più festeggiato è stato ieri l'arrivo di Sofia Loren. Intanto fuori concorso è stato presentato *Shadowlands*, l'ultimo film di Richard Attenborough.

MICHELE ANSELMI

A PAGINA 7

GALASSIA GUTENBERG
Mercato e mostre del libro
Napoli - Mostre d'Oltremare
16/20 Febbraio 1994

Coltiviamoci.